

Ma la sobria direzione di Muti salva Gluck alla Scala

Orfeo annega tra gli ori

Verso la fine della stagione il pubblico della Scala si dirada. Il nuovo allestimento dell'Orfeo di Gluck con Muti sul podio non è bastato a trattenere una parte degli abbonati ansiosi di soleggiati fine-settimanali. In compenso gli applausi sono stati caldissimi per il direttore, per Bernadette Manca di Nissa alla prima prova scaligera, Lella Cuberli e l'elegante balletto di Mischa van Hoëcke



Lella Cuberli in un momento dell'Orfeo di Gluck alla Scala

RUBENS TEDESCHI

MILANO Roberto De Simone è il regista preferito di Riccardo Muti. A questa amicizia artistica, non priva di meriti, la Scala deve, dopo un infelice Nabucco, il nuovo Orfeo di Gluck, smagrito e ingrossato secondo i punti di vista dei due autorevoli collaboratori. Allo smagrito provvede il direttore attendendosi rigorosamente all'edizione viennese, mentre il regista, assieme allo scenografo Mauro Carosi avvolge l'esile trama di una cornice grande tre volte il quadro.

Detto ciò, cerchiamo di spiegare come funzionano queste operazioni di segno opposto. Quella di Muti ha un orgoglio stonca ben precisa nei due tempi della riforma di Gluck e del suo librettista Ra-

mento d'Orfeo sulla tomba della morta Euridice, la discesa negli inferi per riportare la maledetta alla vita, la seconda perdita di Euridice durante il ritorno alla terra e infine la riunione dei fedeli amanti concessa dagli Dei dopo le crudeli prove Dodici anni dopo, nel 1774 nacque a Parigi il secondo Orfeo, con una corposa aggiunta di arie e danze, avvicinando la «cantata» all'opera secondo il gusto francese dell'epoca.

Oggi, in genere, si usa mescolando le due edizioni. Muti, con scelta rigorosa, si attiene alla prima viennese dove tutto è narrato in uno stile di splendida sobrietà, tra solenni dialoghi col coro, un paio di grandi arie (tra cui la celebre «Che farò senza Euridice») e le danze del trionfo conclusivo. Tanta parsimonia, accompagnata da una pur accettabile esecuzione, non si riflette però nella realizzazione. Viva Qui! al contrario, la regia di De Simone, e i libretti di Mauro Carosi mostrano una colossale macchina scenica. Questa dovrebbe distinguere nettamente i due aspetti del dramma giuckiano: quello della morte, chiuso tra mas-

sicce pareti di cemento ed enormi loculi che si aprono e si chiudono sferragliando, e quello della vita, luminosamente aperto nella libertà della rinascita. La caratterizzazione è completata dai costumi di Odette Nicoletti che costruiscono il mondo dei defunti in gusti rigidi come statue arcaiche dai volti goffi e neri, e a quella dei vivi, dove De Simone non controlla le danze ideate con squisita semplicità da Mischa van Hoëcke e realizzate dal Ballet Theatre Ensemble che sostituisce felicemente il nobile corpo di ballo scaligero.

E si salva, ovviamente, la parte musicale governata con marmoreo rigore da Muti e affidata all'orchestra al cor pienamente impegnato e a un eccellente trio di voci soliste tra cui spicca Bernadette Manca di Nissa nei panni di Orfeo cantante di bella voce e soprattutto interprete di impeccabile stile e di ricca sensibilità. Accanto a lei Lella Cuberli disegna una toccante e limpida Euridice ed Elisabeth Norberg-Schulz un piacevole Amore. Il successo è stato trionfale per tutti, e particolarmente per il direttore sebbene il pubblico allontanato dai primi calori estivi non esaurisse la sala.

RAIDUE ore 13.15
Diogene: curarsi a domicilio

Si intitolò a casa è meglio la trentesima settimana di Diogene, la ribalta del servizio del Tg2 condotto da Antonio Lubrano. L'inchiesta, curata da Milla Stanic parte da un recente dispositivo di legge che prevede la possibilità di curare in casa molte patologie cliniche. Le Usl dovrebbero fornire l'assistenza medica e paramedica a domicilio, favorendo così una dimensione più umana del rapporto tra medici e malati. Come accade spesso in Italia la legge non viene applicata o applicata male. Attraverso una serie di interviste realizzate a Palermo, Messina, Taranto, Bari, Roma, Milano, Pesaro e Gubbio l'autrice dimostra come tutto è affidato al volontariato, alla tenacia e alla buona volontà dei singoli più che all'impegno delle strutture sanitarie. Eppure sono in molti a pensare che, con un buon day-hospital, molte cure (dialisi, terapie del dolore, cardiopatie, assistenza ad anziani, riabilitazione motoria e della voce dopo ictus e tumore alla gola) sarebbero più immediate ed efficaci. La settimana si conclude con il consueto «faccia a faccia» con i responsabili del settore.

RAIDUE ore 14.40
Bufulino e i segreti di Comiso

Lo scrittore Gesualdo Bufalino (Dicerie dell'uniore, Le menzogne della notte) è l'ospite della prima puntata di *Belinaria quotidiana* (la rubrica di Raidue curata da Pietro Vecchiore andrà in onda tutti i giorni, tranne la domenica, fino al 1° luglio). Lo scrittore siciliano racconterà la sua Comiso, il paese dove è nato. Un paese che immagina come una sorta di palinsesto scritto e riscritto dalle mani dell'uomo e dalle mani del tempo. Con Bufalino i telespettatori scopriranno «la città sommersa», cioè la cripta del passato, ed ora si sente il senso della morte e del nulla, così tipico della società siciliana, e la città futura, quella che sorgerà sulle rovine della base di lancio dei missili Cruise. Tra gli altri servizi un itinerario attraverso gli Appennini (il trenino che da Carpinone raggiunge Sulmona, toccando più di dieci paesi dell'Abruzzo e del Molise), una battuta di pesca nel golfo di Napoli (senza commento parlato perché le immagini parlano da sole), un salto a Orvieto, dove il tempo è scappato da Maurizio, un paggio di bronzo in cima al campanile della piazza.

Primecinema Shepard, un bluff americano?

MICHELE ANSELMI

Far North Regia e sceneggiatura Sam Shepard. Interpreti Jessica Lange, Tess Harper, Charles Durning, Donald Moffat, Patricia Arquette, Ann Wedgeworth Usa, 1988 Roma: Holiday

È se Sam Shepard fosse un bluff? Sopravvalutato drammaturgo e affascinante attore (lo potete vedere proprio stonato su Raidue in *Folla d'amore*) l'autore di *True West* è il prototipo dell'eroe americano: bello, ombroso, semplice e complicato insieme, insomma un poeta-cowboy che ha

avuto la cunosa idea di trasportare la tragedia greca nelle nudi praterie americane. L'uomo piace alle donne, ma conta una nutrita pattuglia di ammiratori anche tra gli uomini per cui difficilmente si ammetterà che questo *Far North* primo cimento alla regia di Shepard è un autentica «bufala» pretenziosa e sgangherata. Il film sembra una produzione casalinga roba da filodrammatico nonostante i lottissimi cast messi insieme. Siamo nel Minnesota non lontano dalla mitica Duluth (la città di Bob Dylan), in una piccola comunità campagnola

che vive di ricordi, la sorella maggiore Rita è una rancorosa frustrata madre a sua volta di una ragazza che se la spassa con tutti i ragazzi del circondario, la nonna centenaria pensa solo ai biscotti. Insomma, un classico interno di famiglia contadina dai connotati metaforici tra spogliarellisti morali e larmeciazioni al chiaro di luna, Shepard riprende uno dei suoi temi preferiti, lo smarrimento dell'uomo americano alle prese con un mondo femminile che non capisce, forse perché ne è stato escluso. Spira un'aria grottesca in questa tragedia rurale, ma non vorremmo che fosse involontaria quando le tre

donne cavalcano nottetempo il vecchio cavallo mentre papà e zio scappano dall'ospedale, la gente ride, e ci si chiede se il più allucinato della brigata non sia proprio Sam Shepard. La follia a hoc di pelle, così in contrasto con la tiepida calma di quei boschi di betulle, sembra insomma un artificio tutto drammaturgico, diciamo un Tennessee Williams o un Eugene O'Neill mal-digeriti e serviti in salsa country. Gli interpreti stanno al gioco con disciplina e imbarazzo, soprattutto l'appannata Jessica Lange (compagna nella vita di Shepard), peraltro maltrattata da un montaggio che ce la mostra, nella stessa scena, con tre «permanenti» diverse.



Jessica Lange, Patricia Arquette e Tess Harper in «Far North»

La serata da Saint Vincent David Riondino sparisce dalla diretta tv: censura o motivi tecnici?

SAINT VINCENT «Motivi tecnici» la giustificazione lapidaria di Raiuno e questa. Ma l'impressione di una censura resta. Tutto è successo sabato pomeriggio a Saint Vincent dove la tv aveva raccolto musicisti e cantautori per una specie di Sanremo estiva. Tra i protagonisti annunciati c'era anche Riondino, cabarettista, «nuovo comico» e cantante. Per lui il programma prevedeva una «spagnetta» e una canzone, il testo presentato da Riondino e approvato era un monologo su rare specie da salvare animali e cantautori. Poi qualcuno ha cambiato idea e con la scusa dei motivi tecnici il comico non è comparso in tv. I responsabili del programma si sono affrettati a escludere che la mancata esibizione fosse motivata dal fatto che la trasmissione andava in scena alla vigilia del voto Riondino, un po' deluso, l'ha buttata in satura. «Chissà perché se la son presa con me che sono il più socialdemocratico dei cantautori italiani».

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	OTMC	SCEGLI IL TUO FILM	
7.00 TG1 EUROPA. Elezioni 11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH 12.00 TG1 FLASH 12.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di 14.00 STAZIONE DI SERVIZIO 14.30 MESSALINA. Film con Maria Felix regia di Carmine Gallone 16.18 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA. Documentario 17.40 PAROLA E VITA! LE RADICI 18.10 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA 1946-1956. Come eravamo come siamo cambiali 19.10 SANTA BARBARA. Telefilm 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 JOE KIDD. Film con Clint Eastwood Robert Duvall regia di John Sturges 22.00 SAINT VINCENT NOTTE. Programma di Amurri 22.30 TELEGIORNALE 23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 23.05 ITALIA. Raid Pachino Parigi 24.00 TG1 NOTTE 0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI 0.35 IL LIBRO, UN AMICO	7.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI 9.00 GIUSEPPE VERDI. Film con Anna Maria Ferrero regia di R. Matarazzo 11.00 SPECIALE ELEZIONI EUROPEE 11.30 PROTESTANTEISMO 12.00 SQUADRIGLIE TOP SECRET. Telefilm 13.00 TG2 ORE TREDICI 13.50 CAPITOL (1ª puntata) 14.30 TG2 ECONOMIA 14.45 TIR. IL MEGLIO DI BELLITALIA. A cura di Pietro Vecchiore 16.40 CIMITERO SENZA CROCI. Film con Michel Mercier Robert Hossein, regia di Robert Hossein 18.05 IL SICARIO. Un programma di Jocelyn 18.30 TG2 SPYSTORIA 18.45 PERRY MASON. Telefilm 18.50 METRO 2. TELEGIORNALE 20.15 TG2 LO SPORT 20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm 21.35 LE GRANDI INCHIESTE. A cura di Vittorio De Luca 22.30 TG2 STASERA 22.40 AIDE. Viaggio nella malattia 23.15 TG2 NOTTE. METRO 3 23.40 FOLLE D'AMORE. Film con Sam Shepard Kim Basinger regia di Robert Altman	12.30 GIORNO D'ITALIA FEMMINILE 14.00 TELEGIORNALE REGIONALI 14.30 TG2. Speciale elezioni 18.00 TI HO VISTO UCCIDERE. Film con Barbara Stanwyck regia di Roy Rowland 18.25 CALCIO. Under 16 17.30 QED REPRINT. Di G. Grillo 18.15 VITA DA STREGA. Telefilm 18.45 TG2. DERRY. A cura di A. Biscardi 19.00 TG2. TELEGIORNALE REGIONALI 19.45 SPORT REGIONE LUNEDI 20.00 SLOB. Di tutto di più 20.30 UN GIORNO IN PRETURA 21.45 IO CONFESSO. Parole segrete in tv 22.25 TG2 SERA 22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI 24.00 TG2 NOTTE 0.15 SCHEGGIE. 20 anni prima	12.40 JUKE BOX. (Replica) 14.00 AUTOPROTEZIONE. Formula 1 G.P. Canada (differita) 15.30 SPORTINE 20.00 SETTEGIORNI. Settimanale di informazione internazionale 20.30 CALCIO. Independiente-River Plate Campionato argentino 22.35 FOTOCROSS. Campionato Usa 0.15 CICLISMO. Giro della Svizzera 14.15 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato 16.15 SUPER 7. Varietà 20.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm 20.30 SOPRAVVISSUTI DELLA CITTA' MORTA. Film con David Warbeck 21.15 COLPO GROSSO. Quiz 23.10 LA SPIA CHE VIENE DAL MARE. Film con John Eliot	12.00 APPEN A UN FILM. Sceneggiato 14.00 SPORT NEWS 14.30 CLIP CLIP. Musicale 15.00 LOBO. Telefilm 18.00 TV DONNA 20.00 TMC NEWS. Notiziario 20.30 POTERE. Sceneggiato 22.15 GENTE E TURISMO 22.45 STABIRA NEWS 14.00 RITUALE. Sceneggiato 14.30 MARIA. Telenovela 15.30 COLORINA. Telenovela 16.30 SUGAR. Varietà 19.30 SEYOND 2000 (VERSO IL FUTURO). Documentario 20.30 ZONA PERICOLOSA. Film con Jason Williams 22.30 COLPO LETALE. Film con Scott Burger	14.30 MESSALINA Regia di Carmine Gallone, con Maria Felix, Memo Benassi, Italia (1951). 105 minuti. «Pepi» un po' ricolto, in cui Messalina, perduta moglie dell'imperatore Claudio, ne combina di tutti i colori. Nel cast c'è anche Della Scala. Commune Gallione era un buon regista. Forse si può ancora guardare RAIUNO 16.00 TI HO VISTO UCCIDERE Regia di Roy Rowland, con Barbara Stanwyck, George Sanders. Usa (1954). 80 minuti. Una ragazza assiste a un omicidio nell'appartamento di fronte al suo. Nessuno le crede. Lei insiste e la ficcano in manicomio. Ma un poliziotto si innamora di lei e indaga. Giallo psicologico di medio livello ma c'è Barbara Stanwyck, attrice capace a salvare qualunque copione RAITRE 20.30 BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASINNO Regia di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti, Alberto Sordi, Italia (1964). 121 minuti. Il Monicelli «medioevale» aveva confezionato un capolavoro come «L'armata Brancaleone», ma questo film non è all'altezza. Sotto il regno di Alibon il saggio villano Bertoldo passa la vita fra burle e dimostrazioni di saggezza CANALE 5 20.30 JOE KIDD Regia di John Sturges, con Clint Eastwood, Robert Duvall. Usa (1972). 83 minuti. Nuovo Messico: coloni senza scrupoli si spartiscono le terre degli indigeni. Joe Kidd, pistolero al servizio di un boss locale, dovrebbe punire i peones senza pietà, ma sopravvengono crisi di coscienza RAIUNO 20.30 ADORABILE INFEDELE Regia di Henry King, con Gregory Peck, Deborah Kerr. Usa (1959). 120 minuti. America anni Trenta: la giornalista inglese Sheila Graham incontra il famoso scrittore Francis Scott Fitzgerald. Nasce un grande amore, ma l'uomo è sposato, beve, e lavora a Hollywood con scarso successo. Insomma non mancano problemi. Un film biografico-romanzesco con un bel cast FOOTQUATTRO 20.30 RITROSCUO Regia di Herbert Ross, con Kevin Bacon, Lori Singer. Usa (1983). 103 minuti. Nella cittadina di Bomont, profonda provincia Usa, il prete locale ha proibito il rock n'roll. Un giorno arriva da Chicago un bel giovanotto che si innamora della figlia del pastore e reintroduce il rock scatenato nel paese. Due buoni motivi per considerare creatura del diavolo. Ma non preoccupatevi: è un musical non un film sul Ku-Klux-Klan ITALIA 1 23.40 FOLLE D'AMORE Regia di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger Usa (1985). 102 minuti. Un testo teatrale di Sam Shepard, un film di Altman che è bellissimo solo quando i personaggi tacciono (nel primo quarto d'ora, davvero affascinante). Appena aprono bocca si svola il solito nido di vipera nascosto nella famiglia americana (incesti, odi repressi) e trionfa il Luogo Comune Splendida Kim Basinger il resto è da dimenticare RAIDUE